

TMW Mensile di critica e approfondimento calcistico
magazine
n° 26 - febbraio 2014
TUTTOmercatoWEB.com®

A man in a dark suit, white shirt, and striped tie is smiling and giving a thumbs-up gesture. To his right is a dark blue football jersey with the name 'HERNANES' and the number '88' on the back. The background is dark with some blurred logos.

Speciale calciomercato

sessione invernale 2013



Editore:
TC&C srl

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com
Gianluca Losco
losco@tuttomercatoweb.com

Hanno collaborato:
Alessio Alaimo, Diego Anelli, Simone Bernabei, Alessandro Carducci, Raimondo De Magistris, Marco Frattino, Giampaolo Gaias, Pietro Lazzerini, Gianluci Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Stefano Sica, Alessandra Stefanelli, Antonio Vitello, Daniel Uccellieri, Elisabetta Zampieri.

Fotografi:
Federico De Luca, Alberto Fomasari, Federico Gaetano, Image Sport, Luigi Gasia, Giacomo Morini, PhotoViews, Luigi Putignao, Prospero Scolpini.

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMW magazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

BENITEZ E IL PARTITO DEGLI SCETTICI

Non è nel nostro stile ricordare quando ci abbiamo preso, anche perché non ho personalmente mai fatto mistero di errori di valutazione passati su allenatori come **Vincenzo Montella** che ora stanno raccogliendo quanto meritano. Tuttavia è assolutamente da segnalare la riflessione colma di dubbi che abbiamo espresso su **Rafa Benitez** ad inizio stagione, nonostante un curriculum che a prima vista poteva apparire come un punto di forza per il tecnico spagnolo del Napoli. Perplessità che il campo sta poi confermando trasportandole da semplici ipotesi ad amare realtà. I suoi metodi non ci hanno mai convinto a fondo, ed anche da Castelvoturno molte delle nostre obiezioni in merito al suo modus operandi sono decisamente condivise. Non mi sono piaciute le sue considerazioni legate ad uno dei mercati più dispendiosi della storia recente e non solo del Napoli: a Milano lo usò come parafulmine più che giustificato mentre in questo caso le affermazioni sembrano decisamente fuori tempo e fuori luogo. Proprio come il distacco in classifica dalle prime due; proprio come le mancate vittorie al San Paolo con Chievo, Parma, Udinese e Sassuolo; proprio come i ceffoni di Bergamo e degli scontri diretti per non parlare dell'onorevole ma concreta eliminazione dalla Champions League o della gestione dei rapporti umani di calciatori di storia e tradizione partenopea eliminati dalla rosa alla bell'e meglio. Non ci ha mai fatto impazzire ed ora non ci sta piacendo proprio. Ha il campo e due competizioni da vincere per farci cambiare idea. Non tanto a noi, quanto ad un partito degli scettici che aumenta settimanalmente i propri iscritti.



Rafa Benitez

Foto Daniele Bufra/Imago Sport



di Michele
CRISCITIELLO

Nato ad Avellino il 30/09/1983, giornalista e conduttore televisivo. Lavora a Milano, Capo-Redattore della Redazione calcio di Sportitalia. Direttore Responsabile di TuttoMercatoWeb e di TMWmagazine

in questo numero



3 L'intervista - Aldo Agroppi

LE 20 DI SERIE A

- | | |
|--------------|------------------|
| 7 atalanta | 8 bologna |
| 9 cagliari | 10 catania |
| 11 chievo | 12 fiorentina |
| 13 genoa | 14 hellas verona |
| 15 inter | 16 juventus |
| 17 lazio | 18 livorno |
| 19 milan | 20 napoli |
| 21 parma | 22 roma |
| 23 sampdoria | 24 sassuolo |
| 25 torino | 26 udinese |

27 la serie B

29 la Lega Pro

31 l'estero

33 snapshot

47 la recensione



Aldo Agroppi
MERCATO A ZERO EURO

Si salvano Juventus e Fiorentina. Poi Agroppi ne ha per tutti: Napoli, Milan e soprattutto Inter. Il giudizio critico di chi conosce bene i campi di serie A e le dinamiche che si celano dietro le trattative del mercato invernale, anche quest'anno andato avanti con pochi investimenti di rilievo.

di Simone Bernabei - foto Image Sport

Calciomercato finito da pochi giorni, è tempo di giudizi per le 20 di serie A. Chi ha lavorato meglio, chi peggio, chi ha fatto il colpo migliore e chi rischia il bidone: il tutto valutato dall'occhio critico e sempre pungente di Aldo Agroppi, per l'occasione un vero e proprio fiume in piena. "La premessa è che si è trattato di un mercato fatto senza liquidità. Soldi in giro non ce ne sono, e quelli che ce li hanno hanno fatto a meno di spenderli", esordisce il verace tecnico di Piombino.

“Non è un caso se Branca fa parte dell'Armata Brancaleone nerazzurra”



Hernanes



D'Ambrosio



Un po' anomala come situazione, non crede?

“In realtà non dovrebbe esserlo, perché le rose vanno costruite ed attrezzate bene in estate, non a metà campionato. Io penso che certe volte le cure sono peggiori delle malattie”.

La Juventus però con Osvaldo ha fatto un bell'acquisto...

“Sì, Osvaldo è un ottimo calciatore. Peccato per il suo modo di fare, se avesse avuto la mia testa avrebbe già vinto tre Palloni d'Oro. Deve essere inquadrate, soprattutto durante i momenti di riposo, perché in fondo sono quelli che fanno la differenza. È un peccato che ancora non l'abbia capito, ora sono curioso di vederlo alla Juventus: se non lo fanno rigare dritto lì, non ci riuscirà nessuno. Se capirà certi modi di comportarsi sarà un ottimo colpo dei bianconeri, altrimenti potrebbe diventare un bel problema”.

Che idea si è fatto del tanto chiacchierato scambio fra Vucinic e Guarin?

“Non c'ho capito nulla, onestamente. Quello che posso dire è che Thohir dall'Indonesia non può pensare di fare calcio. Con un presidente così lontano ci sta che si creino certe situazioni. All'Inter prima ancora che parlare di mercato serve una società forte alle spalle e pronta ad investire”.

Intanto però sono arrivati Hernanes e D'Ambrosio.

“Cambia poco, anche se Hernanes è stato il colpo più pagato del mercato. L'Inter deve acquistare un presidente se vuol fare calcio in modo serio. In questo momento è una società senza società. Probabilmente non a caso Branca è all'interno dell'armata Brancaleone nerazzurra...”.

Hernanes è stato chiesto espressamente da Mazzarri. Finalmente sono state assecondate le richieste dell'allenatore...

“Mazzarri è bravissimo, la sua carriera lo dimostra. La squadra però anche dopo il mercato invernale è modesta e lui non può fare miracoli. Io guar-

Jorginho



“Soldi in giro non ce ne sono, e quelli che ce li hanno non ne hanno spesi”

Cannavaro



do la rosa dell'Inter e proprio non capisco come certi giocatori possano vestire quella maglia". **Chi ha fatto bene, invece, è la Roma di Rudi Garcia.**

"A Roma c'è una dirigenza presente e che lavora. Garcia è bravissimo, l'addio di Baldini è stato un toccasana per i giallorossi e soprattutto per Sabatini che adesso deve rendere conto solo alla proprietà. In estate era stata costruita bene la Roma, non servivano grandi innesti". **A qualcuno a Napoli non è piaciuto il mercato della società di De Laurentiis.**

"Vorrei fare prima una premessa su Benitez."

Prego...

"Intanto dico bonariamente che ha la faccia da cuoco. Credo che sarebbe un ottimo chef. Lo spagnolo è uno che sa accattivarsi le simpatie della stampa e del pubblico, ma se fallirà anche l'obiettivo Coppa Italia la stagione sarà da considerarsi negativa".

Eravamo in debito di una risposta sul mercato.

"Serviva sicuramente altro. Con tutto il rispetto per Jorginho, Ghoulam e Henrique non si fa così il salto di qualità. E poi il caso Cannavaro: Benitez lo ha maltrattato, capisco non considerarlo un titolare, ma avrebbe potuto dargli un minimo di spazio in certe situazioni. Strano che a Napoli non si siano ribellati davanti a questa 'violenza', a uno come Mazzarri non credo che gli avrebbero riservato lo stesso trattamento".

A ruota libera, il nuovo corso del Milan la convince.

"No, anche al Milan non hanno assolutamente le idee chiare ma aggiungo altro: da quando Barbara Berlusconi è entrata in società mi sembra che le cose siano peggiorate dal punto di vista organizzativo. Il mercato lo faccia chi è in grado di farlo, lei credo che dovrebbe concentrarsi esclusivamente sul-

Matri



Osvaldo



“Se Osvaldo mette la testa a posto sarà un ottimo colpo, altrimenti un bel problema”



le vicende societarie e non mettere il naso in ciò che riguarda il campo ed il mercato”.

Rami, Honda, Taarabt ed Essien: bastano questi nomi per il Milan?

“No, il Milan doveva fare altro. Non c'è una difesa affidabile e gli attaccanti sono troppi. Mi sarei aspettato un altro tipo di mercato da parte dei rossoneri. E soprattutto ribadisco il mio pensiero oramai datato: il vero errore del Milan è stato lasciar partire Pirlo. Così facendo i rossoneri hanno sancito il dominio della Juventus e hanno iniziato il loro lento declino”.

Dal Milan se n'è andato Matri. La Fiorentina a detta di molti si è mossa bene.

“Sì, Matri è un ottimo acquisto per quelle che erano le esigenze della squadra gigliata. Su Anderson non posso esprimermi, è un grande talento ma devo prima valutare il suo inserimento nel calcio italiano. Complimenti comunque alla Fiorentina, hanno un ottimo impianto di gioco anche se hanno perso davvero troppi punti nel corso del campionato”.

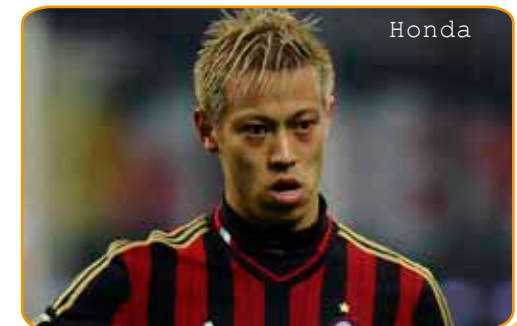
In conclusione, secondo lei chi ha fatto il colpo migliore nel mercato di gennaio?

“Nessuno, il colpo migliore non è stato fatto. Chi voleva aggiudicarsi il titolo di più bravo avrebbe dovuto prendere in squadra Agroppi”.

Ci proviamo ancora... il peggiore?

“Di nuovo, nessuno. Il colpo peggiore sarebbe stato prendere Agroppi...”.

Honda





Yohan BENALOUANE



Squadra che vince non si cambia. E' questo l'adagio che l'Atalanta ha perseguito durante il mercato di gennaio. Poche operazioni in entrata, atte soprattutto a consolidare una rosa già competitiva per l'obiettivo salvezza e cessioni di giovani mandati a fare esperienza altrove. In quest'ottica s'inseriscono movimenti come quello di Yohan Benalouane arrivato da Parma e Marcelo Estigarribia dal Chievo, via Deportivo Maldonado. Tutto da scoprire l'uruguayano Ruben Bentancourt. In uscita gli addii in prestito di elementi come Guido Marilungo servono in prospettiva futura.

I RETROSCENA

Con Guarin ad un passo dalla Juventus per diversi giorni si è paventato un ritorno alla Dea di Simone Padoin. Il centrocampista, arrivato in bianconero proprio dalla società bergamasca, cercava una nuova opportunità per rilanciarsi dopo tanta, seppur vittoriosa, panchina. Il fallimento della trattativa per il colombiano ha però bloccato la Juventus nell'operazione per la sua cessione, rimandando probabilmente tutto alla prossima estate.

ACQUISTI

Yohan Benalouane (pres. Parma), Ruben Bentancourt (def. PSV Eindhoven), Marcelo Estigarribia (pres. Chievo).

CESSIONI

Guido Marilungo (pres. Cesena), Matteo Ardemagni (pres. Carpi), **Ciro Polito** (def. Sassuolo), Michele Canini (pres. Chievo Verona).



Cirio POLITO



**Rolando
BIANCHI**

Foto: Daniele Butta/Imago Sport



Un mercato pressoché inesistente è quello che il Bologna ha portato avanti nel mese di gennaio per quanto riguarda gli acquisti. I rossoblù avevano bisogno di almeno un innesto per reparto, ma chiudono la sessione col solo arrivo di due centrocampisti. Troppo poco per risollevarne le sorti di una squadra che ha mostrato diversi limiti nella prima parte di stagione. Lo scandinavo Friberg porta corsa e inserimenti, mentre a Ibson sarà richiesta quella qualità in cabina di regia che manca ai felsinei. I usciti sono stati mandati a giocare in Serie B i giovani Radakovic e Yaisien, mentre Agliardi e Pisanu hanno trovato casa a Cesena e Prato. Cessione definitiva per Gimenez, tornato in patria dopo anni fra panchina e tribuna. Il nome che tiene però banco su tutti è ovviamente quello di Alessandro Diamanti che si è accasato al Guangzhou Evergrande di Marcello Lippi dopo settimane intere di trattative. Peccato che la sua cessione sia arrivata a febbraio, ben lontano dal tempo utile per acquistare un degno sostituto.

I RETROSCENA

Detto di Diamanti per il Bologna c'è stato un altro caso di mercato. Si tratta di quello relativo al brasiliano Maicon: accordo trovato col calciatore e visite mediche prenotate a Milano prima dello stop del San Paolo che chiedeva garanzie eccessive.

ACQUISTI

Ibson (C, def. Corinthians), Erik Friberg (C, def. Malmoe), Federico Rodriguez (fine prest. Wanderers), Daniele Paponi (fine prest. Montreal Impact), Andrea Pisanu (fine prest. Montreal Impact).

CESSIONI

Alessandro Diamanti (def. Guangzhou Evergrande), Federico Agliardi (P, pres. Cesena), Abdallah Yaisien (C, pres. Trapani), Uros Radakovic (D, pres. Novara), Henry Gimenez (A, def. Nacional Montevideo), Andrea Pisanu (A, pres. Prato).



**Alessandro
DIAMANTI**



**Matias
VECINO**

Foto Giacomo Morini



Si è conclusa una delle sessioni più attive del calciomercato del Cagliari degli ultimi anni. Un mese ricco di voci, trattative vere e presunte, col d.s. Salerno impegnato in tantissime operazioni. La casella degli acquisti ha fatto registrare tre innesti. Il primo in ordine di tempo è stato quello di Adryan, promettente trequartista classe 94' arrivato dal Flamengo. Il Cagliari lo ha preso in prestito per 18 mesi, col riscatto fissato a 4.5 milioni. Alla corte di Lopez sono poi arrivati Matias Vecino, centrocampista in prestito dalla Fiorentina, Alessandro Bastrini, terzino sinistro proveniente dal Novara e Marco Silvestri, portiere arrivato dal Chievo. Sul fronte cessioni mai come stavolta la casella delle uscite è ricca di nomi. L'operazione più importante è l'addio a Radja Nainggolan. Il centrocampista belga è stato ceduto in prestito con diritto di riscatto della metà alla Roma, in un'operazione da 9 milioni. Hanno salutato Cagliari anche Lorenzo Ariaudo, approdato al Sassuolo, Michael Agazzi finito al Chievo e Andrea Tabanelli, arrivato al Cagliari dal Cesena e subito ceduto in prestito al Leeds, club acquistato pochi giorni fa da Cellino.

I RETROSCENA

Il Cagliari aveva bloccato l'attaccante senegalese del Vicenza Yousou Lo, ma non si è riusciti a trovare un club per mandarlo in prestito e l'operazione è rimasta congelata. Congelata come la cessione di Danilo Avelar, che era diretto al Leeds, ma non ci sono stati i tempi per chiudere l'operazione, nonostante i rossoblù avessero già depositato il contratto di Bastrini per sostituire il terzino brasiliano.

ACQUISTI

Adryan (def. Flamengo), Matias Vecino (pres. Fiorentina), Alessandro Bastrini (pres. Novara), Marco Silvestri (pres. Chievo) Andrea Tabanelli (comp. Cesena).

CESSIONI

Radja Nainggolan (comp. Roma), Lorenzo Ariaudo (def. Sassuolo), Michael Agazzi (pres. Chievo), Andrea Tabanelli (pres. Leeds).



**Radja
NAINGGOLAN**



**Francesco
LODI**



Lo ritorno del figliol prodigo per tentare l'impresa. Il Catania a gennaio torna indietro sui suoi passi e consapevole dell'errore fatto in estate riporta a casa Francesco Lodi dopo sei mesi poco felici al Genoa. Lodi torna per provare a salvare la squadra che lo ha consacrato. E con lui il ritorno in forma di Bergessio. Due elementi fondamentali per la squadra di Maran - che è tornato al posto dell'esonerato De Canio - a caccia di un'impresa. In estate tanti cambiamenti, dalla scrivania al campo. Dalla cessione di Lodi a quella di Gomez, passando per Marchese. Tre punti cardine venuti a mancare e di cui s'è fatta sentire parecchio l'assenza. Pulverenti è tornato sui suoi passi, ha ripreso Lodi. Ma la sensazione è che il mercato del Catania sia stato di basso profilo. Soprattutto dopo aver inseguito per mesi Centurion, salvo poi accorgersi che non era possibile tesserarlo per una questione burocratica. E per dare la caccia a Centurion, il Catania ha rinunciato ad un'idea che avrebbe potuto prendere piede a gennaio: Abel Hernandez. L'attaccante del Palermo era una suggestione, una possibile carta da chiedere in cambio per il trasferimento di Lodi in rosanero. E invece no. Tutto su Centurion. Tutto su un giocatore che non è stato possibile tesserare da regolamento.

I RETROSCENA

Il Catania pesca sempre in Sudamerica. E punta su Rinaudo, centrocampista dello Sporting. Dopo Peruzzi è la nuova scommessa di Pablo Cosentino, vice presidente operativo con delega al mercato, che non avrebbe potuto immaginare una nuova carriera così complicata nel passaggio da procuratore a dirigente di una squadra di calcio. Gli ultimi giorni di mercato la società siciliana ha accarezzato il sogno Belfodil, ma il giocatore ha scelto e preferito Livorno al Catania. Una decisione ponderata. Battuta anche la concorrenza del Sassuolo. A Catania torna Francesco Lodi, a lui e ai gol di Berghessio sono affidate le speranze di salvezza. Ma è un mercato senza lodi... e il

rischio che a fine anno le due siciliane - Palermo e Catania - si scambino la categoria, è concreto. A Maran il compito di sovvertire i pronostici.

ACQUISTI

Francesco Lodi (pres. Genoa), Mariano Andujar (pres. Napoli), Francesco Fedato (pres. Sampdoria), Fabian Rinaudo (pres. Sp.Lisbona), Juan Manuel Ramos (pres. Montevideo Wanderers).

CESSIONI

Maxi Lopez (pres. Sampdoria), Panagiotis Tachtsidis (pres. Torino), Mariano Andujar (def. Napoli), Federico Freire (svincolato), Federico Moretti (pres. Padova), Edgar Cani (pres. Bari).





**Michele
CANINI**



Rinforzi in ogni reparto, in una rosa che gioco forza si migliora: tra i pali Agazzi, dal Cagliari, in cambio di Silvestri per sei mesi: poi, il futuro del portiere che era in Sardegna, sarà al Milan. Doppio colpo in entrata per la retroguardia: Canini, dall'Atalanta, è stato voluto da Corini come Rubin che approda al Chievo dall'Hellas. Posto assicurato in mediana per Guarente, in gialloblù dal Catania, via invece Sestu che va alla Samp, mentre Samassa, in scadenza, va a Pescara. Dentro anche Paredes dal Boca ma destinato alla Roma, davanti c'è Obinna. Per il nigeriano è un ritorno al Chievo: arriva in prestito secco, dalla Lokomotiv Mosca. Il ragazzo, così, si metterà in mostra in una delle leghe top per dare la caccia al Mondiale in Brasile.

I RETROSCENA

Dainelli, fortissimamente Dainelli. La parola d'ordine per la difesa è stata legata al centrale, in scadenza ora in estate, che Corini non ha voluto cedere nonostante il pressing della Fiorentina. Via Papp, però, Corini l'ha sostituito sì con Canini ma non voleva perdere il perno centrale della sua retroguardia. Poi Paredes: trequartista dal futuro assicurato, Chievo per lui è un 'passaggio'. Senza slot per extracomunitari, la Roma non poteva prenderlo dal Boca e così è finito a Verona sino a giugno. Dove si farà le ossa in Italia, prima di volare nella Capitale in estate. Infine un retroscena sull'ultimo giorno di mercato: ore febbrili, Sartori era chiuso nel box, in attesa dei fax da Russia e Spagna per Obinna e Guarente.

ACQUISTI

Michael Agazzi (def. Cagliari), Michele Canini (pres. Atalanta), Matteo Rubin (pres. Verona), Leandro Paredes (pres. Boca Juniors), Tiberio Guarente (pres. Catania), Victor Obinna (pres. Lokomotiv Mosca).

CESSIONI

Mamadou Samassa (def. Pescara), Riccardo Improta (pres. Padova), Alessio Sestu (pres. Sampdoria), Marco Silvestri (pres. Cagliari), Pablo Granoche (pres. Modena), Marcos De Paula (pres. Lumezzane), Paul Papp (pres. Astra Giurgiu).



**Mamadou
SAMASSA**



Alessandro MATRI



La premiata ditta Pradè-Macia si è mossa con tempismo, intuito e razionalità. Tutti gli arrivi sono avvenuti a costo a zero, pur con il conseguente aumento nel monte ingaggi, e in ogni reparto. In attacco Alessandro Matri (prestito secco dal Milan), a centrocampo

Anderson in prestito con diritto di riscatto dal Manchester United, in difesa Modibo Diakité in prestito dal Sunderland, e in porta Antonio Rosati in sostituzione del partente Munua. Quattro le uscite (Alonso al Sunderland, Vecino al Cagliari, Olivera al Brescia e Iakovenko al Malaga oltre la rescissione di Munua), con l'unico cruccio legato ad Ante Rebić, costretto a restare in viola in virtù dei regolamenti UEFA che gli impedivano di vestire una terza maglia nella stessa stagione sportiva. Nel mezzo anche due acquisti per il settore giovanile con Rane Bitunjac (classe '97) e Jan Mlakar (classe '98), rispettivamente dai croati del Sibenik e dagli sloveni del NK Domzale.

I RETROSCENA

La dirigenza viola ha a lungo accarezzato l'idea di riportare a Firenze Dario Dainelli, ma alla fine si è dovuta arrendere di fronte al rifiuto del Chievo e dello stesso tecnico Corini. Attenzione, però, perchè i contatti con l'Atalanta nell'ultimo giorno di trattative per Baselli fanno intendere come i viola siano già proiettati verso il mercato estivo.

ACQUISTI

Alessandro Matri (pres. Milan), Anderson (pres. Manchester United), Antonio Rosati (pres. Sassuolo), Modibo Diakité (pres. Sunderland).

CESSIONI

Marcos Alonso (pres. Sunderland), Matias Vecino (pres. Cagliari), Ruben Olivera (def. Brescia), Oleksandr Iakovenko (pres. Malaga), Gustavo Munua (svinc. Nacional de Montevideo).



Ruben OLIVERA



Paolo DE CEGLIE



S

olita mini-rivoluzione d'inverno per il Genoa, nonostante il ritorno in panchina di Gasperini sia coinciso con un netto miglioramento della posizione in classifica. In rossoblù non è riuscito a dare il suo contributo Francesco Lodi, che è tornato a Catania dopo appena sei mesi; al

suo posto a centrocampo è arrivato Adilson Tavares Varela, meglio conosciuto come Cabral, dal Sunderland ma già visionato dai tempi del Basilea. Il reparto più ritoccato è stato giustamente la difesa, dove sono arrivati giocatori esperti come Burdisso ed altri vogliosi di dimostrare tutto il proprio potenziale come Motta e De Ceglie (fra l'altro molto adattabili al 3-4-3 di Gasperini). L'ultima operazione è stata il ritorno di Sculli per la sua terza esperienza col Grifone, che numericamente prende il posto di Stoian tornato al Chievo.

I RETROSCENA

Sicuramente qualcosa in più sarebbe potuto succedere in attacco, o comunque nel reparto avanzato, ma il Genoa è stato bravo a trattenere Gilardino (Sassuolo ed estero per lui) e soprattutto Antonelli (si era parlato della Roma). Allo stesso sono sfumati anche alcuni obiettivi come Marquinho e soprattutto Quagliarella e Giovinco, cercati molto nelle ultime ore di calciomercato. Sempre all'ultimo il Bologna ha provato a riportare in rosa Daniele Portanova, ma il club ha risposto con un "no" secco, seguito anche da un comunicato ufficiale e dalle parole dello stesso difensore.

ACQUISTI

Cabral (C, pres. Sunderland), Paolo De Ceglie (D, pres. Juventus), Marco Motta (D, pres. Juventus), Nicolas Burdisso (D, def. Roma), Giuseppe Sculli (A, pres. Lazio).

CESSIONI

Francesco Lodi (C, pres. Catania), Thomas Manfredini (D, def. Sassuolo), Davide Biondini (C, pres. Sassuolo), Mario Sampirisi (D, pres. Olhanense), Mario Alberto Santana (C, pres. Olhanense), Daniel Tozser (C, pres. Watford).



Thomas MANFREDINI



MARQUINHO



Un mercato oculato quello del Verona in questa sessione invernale. La cessione di Jorginho al Napoli, 5 milioni di euro per la metà del cartellino, ha permesso alla società scaligera di ricavare un importante tesoretto, servito per completare la squadra in vista della seconda parte di stagione. Tre gli arrivi in casa gialloblù: Marquinho, dalla Roma in prestito, Ivan Pillud, terzino destro proveniente dal Racing Avellaneda, e Michael Rabusic, punta centrale di grande forza fisica, in arrivo dai cechi dello Slovan Liberec. In uscita, invece, oltre a Jorginho, anche Rubin, passato al Chievo, Longo al Rayo Vallecano, Bianchetti allo Spezia, Ragatzu al Lanciano e Laner al Novara.

I RETROSCENA

Il nuovi arrivati hanno sistemato i reparti della rosa a disposizione di mister Mandorlini puntellando l'ossatura di una squadra che nella prima parte di stagione è stata la vera sorpresa di questo campionato di Serie A. Unico punto debole del Verona rimane ancora la difesa. L'infortunio di Domenico Maietta ha portato la dirigenza scaligera a cercare un difensore centrale negli ultimi giorni di mercato. Fallito il primo obiettivo, Paolo Cannavaro, passato al Sassuolo di Malesani, la società gialloblù ha provato il colpo last minute Santiago Carrera. Anche il giocatore 19enne, nato a Montevideo ma dal passaporto italiano, è però sfumato alla chiusura delle trattative.

Foto Daniele Butta/Imago Sport

ACQUISTI

Marquinho (pres. Roma), Ivan Pillud (pres. Racing Avellaneda), Michael Rabusic (def. Slovan Liberec).

CESSIONI

Matteo Bianchetti (pres. Spezia), Jorginho (comp. Napoli), Simone Laner (pres. Novara), Samuele Longo (f. pres. Inter poi Rayo Vallecano), Matteo Rubin (f. pres. Siena poi Chievo).





**Anderson
HERNANES**



La sessione di gennaio si lascia alle spalle situazioni surreali in casa Inter, a testimonianza tangibile di un momento complicato. Occorre partire dalla fine per avere idea della portata del caos, attraverso la frenesia legata alla trattativa per Hernanes. Le ultime 48 ore di mercato sono state quelle del grande assalto al brasiliano per una precisa scelta di campo del club milanese, sebbene i motivi di tale decisione continuino a restare difficilmente sondabili. Troppi i punti di domanda per pensare di poter costruire un futuro solido. Servono altre prospettive ed altri presupposti. La valutazione finale, in ogni caso, non può che essere positiva al netto del *modus operandi*. Hernanes prenderà presumibilmente il posto di Cambiasso e Danilo D'Ambrosio rappresenta un inequivocabile upgrade rispetto Alvaro Pereira. L'arrivo in sordina di Ruben Botta potrebbe essere presto ascritto ai meriti della dirigenza nerazzurra. Con un maggiore impiego potrebbe far parlare di sé in maniera decisamente più lusinghiera di quel Ishak Belfodil di cui ha occupato il posto in rosa.

I RETROSCENA

Per una volta non se ne parla in negativo o con rimpianto. L'arrivo di Mirko Vucinic in nerazzurro sarebbe stato vissuto dall'ambiente interista come l'ennesimo affronto di una serie infinita di momenti da dimenticare. Lo scambio con Fredy Guarin salta per un conguaglio mancato e per una rivoluzione che fa passare l'operazione da fatta a sfumata. Rimpianti zero, specie per Thohir che riesce così ad accattivarsi le simpatie del suo nuovo popolo.

ACQUISTI

Hernanes (pres. Lazio), Danilo D'Ambrosio (def. Inter), Ruben Botta (def. Livorno).

CESSIONI

Ishak Belfodil (pres. Livorno), Ezequiel Schelotto (pres. Parma), Samuele Longo (pres. Rayo Vallecano).



**Ishak
BELFODIL**



Pablo Daniel OSVALDO



Un solo colpo, e che colpo, soprattutto per le modalità: senza sganciare un euro arriva Pablo Daniel Osvaldo, per il quale il Southampton appena lo scorso agosto aveva sborsato 18 milioni per averlo. Se l'italo-argentino convincerà e magari qualche altra punta verrà ceduta, i bianconeri potranno riscattarlo per 19 milioni pagabili in tre anni. Un acquisto arrivato a prescindere dalle possibili operazioni in uscita per espressa volontà di Antonio Conte. Osvaldo è la ciliegina su una torta già riuscita alla perfezione. Non a caso i bianconeri non hanno dovuto muoversi più di tanto: si è pensato anche a sfolire la rosa: Paolo De Ceglie e Marco Motta, accettano il Genoa per avere più spazio.

I RETROSCENA

Troppo facile individuarlo nel mancato scambio Guarin-Vucinic. I nerazzurri, alla ricerca di un attaccante, chiedono già a dicembre l'attaccante montenegrino, oramai scalzato nelle gerarchie da Llorente e Tevez. I bianconeri chiedono e ottengono uno scambio con Guarin: apriti cielo. I tifosi nerazzurri insorgono per la cessione del colombiano al nemico giurato bianconero. Sembra troppo tardi, visto che Vucinic sostiene già le visite mediche a Pavia. Il tam tam su Twitter dei detrattori arriva fino in Indonesia portando Erick Thohir a bloccare tutto, con buona pace dei due calciatori e scatenando la rabbia della dirigenza bianconera, sfociata nel "j'accuse" di Beppe Marotta in conferenza stampa.

ACQUISTI

Pablo Daniel Osvaldo (pres. Southampton).

CESSIONI

Paolo De Ceglie (pres. Genoa), Marco Motta (pres. Genoa), Eric Lanini (comp. Palermo), Stefano Beltrame (comp. Sampdoria).





**Helder
POSTIGA**



Nelle scorse stagioni i tifosi della Lazio hanno imputato alla dirigenza del club di rimanere troppo ai margini del mercato di gennaio. Questa volta la società capitolina è stata, invece, assoluta protagonista. Ma per la cessione di Hernanes. Con l'addio del "Profeta" all'Inter ha, di fatto, portato a termine un'operazione di alto profilo economico ma che sul piano tecnico priva Edoardo Reja di una risorsa importante. Sul fronte acquisti sono arrivati in biancoceleste Gael Kakuta, ex talento prodigio del settore giovanile del Chelsea caduto un po' in disgrazia nelle ultime stagioni, ed Helder Postiga, attaccante portoghese chiamato a supportare Klose in fase realizzativa.

I RETROSCENA

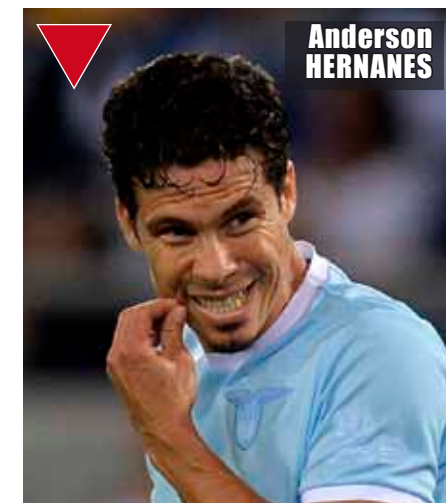
Come lo stesso Reja ha ammesso in conferenza stampa prima della gara con il Chievo "almeno dieci giocatori hanno detto no alla Lazio", confermando come la dirigenza biancoceleste abbia cercato di acquistare elementi in grado di rafforzare il gruppo della prima squadra, scontrandosi però, allo stesso tempo, con la reticenza di alcuni giocatori. L'ultimo esempio di questa particolarissima situazione è Jonathan Biabiany del Parma. I dirigenti ducali e il presidente Lotito riescono in poco tempo a trovare l'accordo ma l'esterno francese manda tutto a monte dichiarando di voler rimanere in gialloblu.

ACQUISTI

Gael Kakuta (pres. Chelsea), Helder Postiga (pres. Valencia), Sani Emmanuel (def. Aiginiakos).

CESSIONI

Hernanes (def. Inter), Sergio Floccari (def. Sassuolo), Giuseppe Sculli (pers. Genoa), Luca Crescenzi (pres. Pisa), Viničius (pres. Padova).





Ishak BELFODIL



Li Livorno conclude la propria campagna di rafforzamento con soltanto tre acquisti, tutti potenziali titolari. L'esperienza di Castellini è stata fortemente voluta dalla società mentre dal Parma è arrivato Mesbah, giocatore che cerca di riscattarsi da un paio di stagioni negative. Infine la scommessa Belfodil. L'attaccante, pagato fior di milioni dall'Inter soltanto la scorsa estate, si è perso nei meandri della Pinetina, ed ora sul lungomare livornese cercherà di ritrovare la forma per dimostrare di poter valere una big come la società di Thohir. Tra le cessioni da sottolineare le partenze di due uomini cardine della promozione, ovvero Schiattarella e Berlingheri. Qualche discussione per la cessione di Botta, arrivato in estate dall'Inter che però lo ha rivoltato indietro senza fargli terminare la stagione in Toscana.

I RETROSCENA

L'acquisto più discusso è stato quello di Ishak Belfodil. L'algerino è stato uno dei giocatori più chiacchierati del mercato invernale. L'attaccante è stato richiesto con insistenza in Premier League: il West Ham e poi il QPR hanno provato soprattutto nella prima parte del mercato, senza poi trovare l'accordo con l'Inter. In seguito quasi tutte le squadre di media bassa classifica di Serie A si sono interessate a lui. Il Sassuolo prima e poi il Parma sono state le società più vicine ad acquistarlo, poi però è stato proprio il Livorno ad avere la meglio negli ultimi minuti di trattative con il contratto depositato sul filo del rasoio.

ACQUISTI

Ishak Belfodil (pres. Inter), Paolo Castellini (pres. Sampdoria), Djamel Mesbah (pres. Parma).

CESSIONI

Saulo Decarli (def. Avellino), Ruben Botta (def. Inter), Alessandro Lambrughi (def. Novara), Luca Berlingheri (pres. Cesena), Pasquale Schiattarella (def. Spezia).



Saulo DECARLI



**Michael
ESSIEN**



Gennaio movimentato per il Milan, a cominciare dall'esonero di Massimiliano Allegri e l'arrivo di Clarence Seedorf. Il cambio in panchina rappresenta un'inversione di tendenza rispetto ai progetti di inizio stagione. Anche il mercato ha così subito una piega diversa, tutto è stato improntato sull'esaltazione del 4-2-3-1 del mister olandese. Il Milan però aveva già anticipato i tempi con Keisuke Honda e Adil Rami, presi durante i mesi precedenti ma ufficializzati solo con la riapertura del mercato a gennaio. Galliani ha poi chiuso per Michael Essien in tre giorni. Il centrocampista ex Chelsea è arrivato a titolo definitivo per un anno e mezzo. Per Adel Taarabt si tratta invece di prestito con diritto di riscatto fissato a sette milioni. Una scommessa quella del marocchino che potrebbe essere funzionale allo schema di Seedorf. Quattro le operazioni in uscita: Matri alla Fiorentina, Niang al Montpellier, Nocerino al West Ham e Vergara al Parma, tutti in prestito.

I RETROSCENA

Il Milan ha provato fino all'ultimo a prendere Jonathan Biabiany del Parma. Un'operazione ampia che prevedeva anche le uscite di Cristian Zaccardo e Riccardo Saponara. Fino alle ultime ore si è provati a trattare ma i due club non hanno raggiunto l'intesa sulla formula e sulle contropartite. I ducali volevano cedere il francese a titolo definitivo, mentre il Milan lo richiedeva in prestito. Inoltre lo stesso Saponara ha rifiutato di muoversi da Milanello, preferendo giocarsi le carte fino a giugno in rossonero.

ACQUISTI

Keisuke Honda (svinc. CSKA Mosca), Adil Rami (pres. Valencia), Michael Essien (def. Chelsea), Adel Taarabt (pres. QPR).

CESSIONI

Alessandro Matri (pres. Fiorentina), Antonio Nocerino (pres. West Ham), Mbaye Niang (pres. Montpellier), Jherson Vergara (pres. Parma).



**Antonio
NOCERINO**



Jorge JORGINHO



I mercato del Napoli comincia prima del previsto, prima delle altre. Con Anthony Reveillere, terzino che arriva come svincolato dopo l'esperienza al Lione, per sopperire al lungo ko di Zuniga. Poi, altri colpi, sempre in difesa: dopo una lunga caccia, nell'ultimo giorno arriva il brasiliano Henrique dal Palmeiras al centro. Sugli esterni, invece, parte Pablo

Armero, finito a sorpresa al West Ham, dentro Faouzi Ghoulam, esterno mancino seguito in passato anche dal Torino, dal Saint-Etienne. L'addio più clamoroso è quello di Paolo Cannavaro: fuori dagli schemi e dalle gerarchie di Benitez, l'ex capitano passa il 31 gennaio al Sassuolo. Un addio clamoroso, dopo tanti anni in azzurro. Ultimo innesto è Jorginho, dal Verona, strappato alla concorrenza di mezza Serie A. Sul centrocampista italo-brasiliano c'era soprattutto la Fiorentina ma il Napoli ha anticipato i tempi piazzando il colpo a gennaio. Mariano Andujar arriva dal Catania al quale è poi girato in prestito, via Eduardo Vargas al Valencia e Antonio Rosati alla Fiorentina.

I RETROSCENA

I colpi son fatti ma la caccia è stata lunga. In primis il centrocampista: il tira e molla con Maxime Gonalons del Lione è stato lunghissimo. Prima l'accordo col calciatore, poi quello quasi raggiunto con la società transalpina. Poi una frenata, poi un'accelerata, poi ore decisive per la chiusura. Poi il no secco di Aulas. Via Twitter. Allora l'obiettivo si è spostato su Etienne Capoue del Tottenham e Yann M'Vila del Rubin Kazan, infine su Jorginho. Che è stato il calciatore preso, infine, dagli azzurri, per la mediana. Lo stesso per la difesa: Martin Skrtel e Daniel Agger, da Liverpool, erano i sogni di Benitez. Prima del colpo Henrique... Infine un retroscena su Armero: a meno tre dalla fine del mercato, Napoli e Milan hanno cercato di imbastire uno scambio tra il colombiano e Kevin Constant, poi naufragato per il no del rossonero.

ACQUISTI

Mariano Andujar (def. Catania), Anthony Reveillere (svinc. Lione), Jorginho (comp. Verona), Henrique (def. Palmeiras), Faouzi Ghoulam (def. Saint-Etienne).

CESSIONI

Mariano Andujar (pres. Catania), Eduardo Vargas (pres. Valencia), Antonio Rosati (pres. Fiorentina), Paolo Cannavaro (pres. Sassuolo), Pablo Armero (pres. West Ham).



Paolo CANNAVARO



Ezequiel SCHELOTTO

Foto Daniele Butta/Imago Sport



È stato il mercato delle telenovelle quello del Parma: dapprima quella lunghissima circa il possibile addio di Antonio Cassano, diretto verso un romantico ritorno a Genova, poi quello lampo ma altrettanto sfiante circa la cessione di Jonathan Biabiany, dapprima nel mirino del Guangzhou, soluzione che non entusiasma però il calciatore, per poi essere sedotto dal Milan, ma anche abbandonato a poche ore dal gong finale, e infine oggetto di trattativa con la Lazio, altra destinazione sgradita all'ambizioso atleta parigino che evidentemente in Emilia ha trovato la propria dimensione ideale.

I RETROSCENA

Dunque sottraendo le idee di mercato, il chiacchiericcio inutile e i progetti non realizzati, le operazioni di mercato del Parma nel gennaio 2014 sono state mirate soprattutto allo sfoltimento e al ringiovanimento della rosa, entrambi obiettivi superati dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia per mano della Lazio. Con la salvezza in tasca già a metà gennaio e quasi trenta elementi in rosa, l'ad Leonardi ha operato dunque per lo più in uscita, potando i rami secchi dall'albero di punti di Donadoni. I primi a partire sono stati Jaime Valdes e Yohan Benalouane, finiti ai margini della squadra per le ottime prove dei concorrenti diretti, e ceduti a Colo Colo e Atalanta. Ma il clou del mercato ducale è stata la maxi operazione conclusa col Sassuolo, che ha visto Mendes, Sansone e Rosi vestirsi di nero-verde e Schelotto, Rossini di biancocrociato. Per rinfoltire la difesa è arrivato anche il giovane Vergara, mentre in attacco Pozzi ha rilevato Okaka e sulla sinistra Molinaro ha sostituito Mesbah. Uno sfoltimento che ha permesso la "promozione" dei gioiellini Cerri e Mauri in prima squadra.

ACQUISTI

Matias Ezequiel Schelotto (pres. Sassuolo), Jonathan Rossini (pres. Sassuolo), Jherson Vergara (pres. Milan), Cristian Molinaro (def. Stoccarda), Nicola Pozzi (def. Sampdoria).

CESSIONI

Jaime Valdes (def. Colo Colo), Yohan Benalouane (pres. Atalanta), Nicola Sansone (comp. Sassuolo), Pedro Mendes (comp. Sassuolo), Aleandro Rosi (pres. Sassuolo), Mory Konè (pres. Crotone), Djamel Mesbah (pres. Livorno), Stefano Okaka (def. Sampdoria).





**Radja
NAINGGOLAN**



Il nuovo anno si è aperto con il botto. Il 5 gennaio, dopo Juve-Roma, si sparge la voce della chiusura dell'accordo tra Napoli e Cagliari per Radja Nainggolan. Due giorni dopo, la Roma dirama un comunicato ufficiale per annunciare l'acquisto del centrocampista belga, che ha rappresentato il colpo di gennaio della serie A. Poi il Napoli si butta anche su Bastos e in Campania tutti lo aspettano per le visite mediche, che non farà mai. A sorpresa spunta ancora Sabatini, che chiude il colpo e porta a Trigoria il giocatore. Nel tempo libero, il ds romanista prende due talenti come Sanabria e Paredes e, avendo la Roma esaurito tutte le caselle per gli extracomunitari, li gira rispettivamente a Sassuolo e Chievo. Sabatini non si è però limitato agli acquisti, ma ha messo la valigia in mano a tutti quei calciatori che erano finiti ai margini del progetto: Bradley (Toronto), Burdisso (Genoa), Borriello (West Ham) e Marquinho (Verona). All'ultimo è arrivato il giovane Tolo, difensore roccioso proveniente dal San Paolo, preso per sostituire Burdisso in difesa.

I RETROSCENA

Parlare di veri e propri colpi mancati non è possibile. La Roma ha centrato tutti gli obiettivi, coperto le (poche) lacune che aveva e preso diversi giovani in prospettiva futura. Sono due i nomi, però, che alla fine si sono accasati altrove: D'Ambrosio, andato all'Inter, e Heitinga, in scadenza di contratto all'Everton e trasferitosi al Fulham. Per il primo, dopo molte parole, l'affare non si è più concretizzato mentre per il secondo ha prevalso la volontà di guardare maggiormente al futuro optando per Tolo.

ACQUISTI

Radja Nainggolan (pres. Cagliari), Michel Bastos (pres. Al Ain).

CESSIONI

Nicolas Burdisso (pres. Genoa), Marquinho (pres. Hellas Verona), Marco Borriello (pres. West Ham).





Maxi LOPEZ



Probabilmente ci si aspettava qualcosa in più dal mercato blucerchiato, ma il sorprendente rendimento sotto la guida di Mihajlovic ha rivalorizzato un organico non completo in alcuni ruoli cardine, ma nel complesso non così precario come la classifica invece stava mostrando. Un mercato in parte di sostanza, in parte di prospettiva. Il club dorianò ha scelto Maxi Lopez per il reparto avanzato, puntando sulla voglia di riscatto del bomber argentino, il quale ha vissuto il suo miglior periodo in Italia proprio con Mihajlovic in quel di Catania. Una scelta sulla carta rischiosa, ma potenzialmente vincente. Alessio Sestu rappresenta un'utile alternativa tra i centrocampisti offensivi. Lo scambio Okaka-Pozzi ha portato in blucerchiato un giovane ancora alla ricerca dell'esplosione nel calcio che conta. Attivissimo il Ds Osti alla voce uscite, con un netto risparmio alla voce ingaggi. Beltrame-Fiorillo: sarà il tempo a rivelare quale società abbia visto più lontano. Interessante l'operazione Fedato in ottica futura.

I RETROSCENA

Tanti nomi di blasone accostati alla Sampdoria, da Matri e Quagliarella a Julio Cesar, ma è stato il possibile ritorno di Cassano ad alimentare le fantasie dei tifosi. Un sogno, un obiettivo realisticamente realizzabile, quasi una convinzione, nuovamente una chimera. L'arrivo di Paredes via Roma avrebbe potuto rappresentare un'invitante occasione.

ACQUISTI

Maxi Lopez (pres. Catania), Alessio Sestu (pres. Chievo), Stefano Okaka (pres. Parma).

CESSIONI

Andrea Petagna (f. pres. Milan), Antonino Barillà (f. pres. Reggina), Mirko Eramo (pres. Empoli), Enzo Maresca (def. Palermo), Simon Poulsen (svinc. AZ Alkmaar), Savvas Gentsoglou (pres. Spezia), Davide Gavazzi (pres. Ternana), Andrea Tozzo (pres. Latina), Paolo Castellini (def. Livorno), Nicola Pozzi (def. Parma).



Nicola POZZI



**Nicola
SANSONE**



ALL. ALBERTO MALESANI

Li Sassuolo è la squadra che ha operato maggiormente in questo mercato di riparazione. È cambiato quasi tutto l'undici titolare, Malesani ha preso il posto di Di Francesco, una vera e propria rivoluzione, una rosa sicuramente rafforzata ma che avrà bisogno di un po' di rodaggio. In difesa sono arrivati giocatori esperti come Cannavaro e Manfredini, con il Parma è andato in porto un maxi scambio che ha portato in neroverde Rosi, Mendes e Sansone, quest'ultimo a lungo inseguito dal Sassuolo (in estate c'era stata la richiesta, ma Donadoni lo aveva voluto trattenere a Parma). Muscoli ed esperienza in mezzo al campo con l'arrivo di Brighi dal Torino e Biondini dal Genoa. Il colpo in attacco porta il nome di Sergio Floccari: sull'ex Lazio c'erano diverse squadre, anche club di prima fascia. Lui ha scelto il Sassuolo, segno evidente che il progetto della società di Squinzi è di quelli importanti.

I RETROSCENA

Sassuolo scatenato, nelle ultime ore è stato ad un passo anche Belfodil. L'attaccante dell'Inter è stato uno dei protagonisti dell'ultimo giorno di mercato: dalla Premier League al Sassuolo, passando per Catania e Bologna. Alla fine l'ha spuntata il Livorno, con buona pace del Sassuolo che si consola con un parco attaccanti numeroso e di primo livello. Curioso retroscena legato alla panchina: prima di Malesani, il Sassuolo aveva fatto più di un tentativo per Inzaghi, tuttavia il Milan ha declinato ogni offerta, con lo stesso Inzaghi che ha ringraziato pubblicamente il Sassuolo per la fiducia.

ACQUISTI

Ciro Polito (P, def. Atalanta), Lorenzo Ariaudo (D, def. Cagliari), Thomas Manfredini (D, def. Genoa), Davide Biondini (C, pres. Genoa), Sergio Floccari (A, def. Lazio), Paolo Cannavaro (D, pres. Napoli), Matteo Brighi (C, def. Torino), Alessandro Rosi (D, pres. Parma), Pedro Mendes (D, com. Parma), Nicola Sansone (A, com. Parma), Alexis Zapata (C, pres. Granada), Antonio Sanabria (A, def. Barcellona).

CESSIONI

Karmi Laribi (C, pres. Latina), Lino Marzorati (D, def. Modena), Jasmin Kurtic (C, pres. Torino), Alberto Gomes (A, pres. Porto Tolle), Jonathan Rossini (D, pres. Parma), Carl Valeri (C, def. Ternana).



**Jasmin
KURTIC**



Panagiotis TACHTSIDIS



Q

uando nella prima parte di stagione ci si conquista sul campo l'etichetta di sorpresa del campionato non è mai semplice operare sul mercato di gennaio. La paura di rovinare quanto di buono fatto nei primi mesi è tanta e spesso si cerca di operare con trattative di corredo. Il Torino, invece, con il lavoro del ds Petrachi ha operato seguendo quelle che erano le specifiche richieste di Gianpiero Ventura. Alla squadra serviva maggiore qualità a centrocampo ed ecco che in granata sono arrivati Panagiotis Tachtsidis e Jasmin Kurtic, elementi in grado di offrire alternative di livello sulla linea mediana, sacrificando anche giocatori come Matteo Brighi arrivati in estate su esplicita richiesta del tecnico. Sul fronte cessioni fa rumore l'addio di Danilo D'Ambrosio. Dopo molti mesi di telenovela l'esterno campano si è accasato all'Inter con il Toro che ha deciso di puntare per il futuro su Vesovic, esterno ex Stella Rossa.

Quando nella prima parte di stagione ci si conquista sul campo l'etichetta di sorpresa del campionato non è mai semplice operare sul mercato di gennaio. La paura di rovinare quanto di buono fatto nei primi mesi è tanta e spesso si cerca di operare con trattative di corredo. Il Torino, invece, con il lavoro del ds Petrachi ha operato seguendo quelle che erano le specifiche richieste di Gianpiero Ventura. Alla squadra serviva maggiore qualità a centrocampo ed ecco che in granata sono arrivati Panagiotis Tachtsidis e Jasmin Kurtic, elementi in grado di offrire alternative di livello sulla linea mediana, sacrificando anche giocatori come Matteo Brighi arrivati in estate su esplicita richiesta del tecnico. Sul fronte cessioni fa rumore l'addio di Danilo D'Ambrosio. Dopo molti mesi di telenovela l'esterno campano si è accasato all'Inter con il Toro che ha deciso di puntare per il futuro su Vesovic, esterno ex Stella Rossa.

I RETROSCENA

Il futuro di Danilo D'Ambrosio ha tenuto banco praticamente per tutta la prima parte di stagione. Fra dichiarazioni, offerte di club e prese di posizione delle due parti in causa il Torino ha lavorato in controcanto sull'erede dell'ex Fiorentina. Per giorni si è lavorato a Marco Davide Faraoni di proprietà dell'Udinese ma in prestito al Watford. L'operazione però si è dimostrata infattibile sulla base del prestito e così si è deciso per Vesovic. Una scommessa? Per come sta andando il Toro direi che c'è comunque da fidarsi della società del presidente Cairo.

ACQUISTI

Panagiotis Tachtsidis (pres. Catania), Matteo Colombi (pres. Inter), Matteo Fissore (pres. Genoa), Marko Vesovic (svinc. Stella Rossa Belgrado), Jasmin Kurtic (pres. Sassuolo).

CESSIONI

Danilo D'Ambrosio (def. Inter), Nicola Bellomo (pres. Spezia), Filippo Scaglia (pres. Cittadella), Matteo Brighi (def. Sassuolo), Willian Barbosa (def. Beira Mar).



Danilo D'AMBROSIO

Foto: Giuseppe Celeste/Image Sport



Hassan YEBDA



Mercato di riparazione non particolarmente ricco per l'Udinese che, a dispetto delle difficoltà incontrate nella prima parte della stagione, ha deciso di non fare rivoluzioni e di intervenire solamente con rinforzi mirati o in prospettiva. Sono arrivati Hassan Yebda, centrocampista proveniente dal Granada, e Antonio Vutov, attaccante prelevato dal Levski Sofia. Il 29enne franco algerino in Italia ha già vestito la maglia del Napoli e ora cerca una nuova occasione in Serie A, forse l'ultima della carriera vista anche l'età. Il bulgaro è invece un colpo in prospettiva con i suoi 18 anni. Probabilmente verrà aggregato alla formazione giovanile in attesa di una chance in prima squadra. Sono stati poi riscattati Douglas e Bruno Fernandes, mentre l'acquisto Agostino Camigliano resterà in prestito al Brescia fino a fine stagione. In uscita da segnalare le cessioni al Watford di Alexander Merkel e di Matias Ranegie, il primo in prestito e il secondo a titolo definitivo. Neuton si è invece accasato al Novara in comproprietà.

I RETROSCENA

Nelle ultime ore di mercato la formazione friulana ha provato a mettere a segno il colpo Robert Acquafresca per l'attacco. Il 26enne del Bologna, però, all'ultimo momento ha rifiutato la destinazione, preferendo terminare la stagione in Emilia. Con i felsinei si è cercato fino all'ultimo un accordo anche per Edenilson, non tesserabile dai bianconeri in quanto extracomunitario.

ACQUISTI

Hassan Yebda (C, pres. Granada), Antonio Vutov (A, def. Levski Sofia).

CESSIONI

Alexander Merkel (C, pres. Watford), Mathias Ranegie (A, def. Watford), Neuton (D, compr. Novara).



Mathias RANEGIE



di Marco
FRATTINO

LA CADETTERIA PUNTA A DIVENTARE GRANDE

TANTI I CALCIATORI CHE HANNO DECISO DI SCENDERE DI CATEGORIA: TRA QUESTI BELLOMO, AGLIARDI, RAIMONDI, VINICIUS E GAVAZZI.

Si chiama Serie B, ma il mercato della cadetteria ha riservato tutt'altro che colpi di secondo piano durante il mese di gennaio. Tutti i club hanno infatti cercato di fare un passo in avanti nel tentativo di conquistare l'obiettivo prefissato a inizio torneo, con alcune squadre che sognano la promozione in Serie A e altre che vogliono compiere l'impresa conquistando la permanenza nella seconda divisione. Partiamo da Palermo ed Empoli, le prime due forze del torneo destinate a contendersi il primato fino al termine della stagione: l'uomo copertina per i rosanero è senza dubbio **Maresca**, ex Siviglia e Juventus che – nonostante il ricco palmares – ha deciso di scendere di categoria per recitare una parte importante nello scacchiere di Iachini, tecnico che potrà contare anche su **Vitiello** e **Lazaar** per la seconda parte di stagione. I toscani hanno potenziato la difesa con **Martinelli** e la mediana con **Eramo**, il quale non aveva trovato spazio nella prima parte di stagione tra le fila della Samp. Innesti di valore per l'Avellino – riuscito a trattenere



Enzo Maresca

il gioiello **Zappacosta** in Irpinia - con gli ingaggi di **Decarli**, **Ciano** e lo svincolato **Ladriere** (arrivato già a fine dicembre), mentre lo Spezia ha cambiato il volto alla squadra di Mangia: l'ex ct della nazionale Under 21, arrivato in Liguria poco prima di Natale per sostituire l'esonerato Stroppa, ha voluto una rosa basata sui giovani di valore con esperienza nella massima categoria. Si spiegano così gli arrivi di **Bianchetti** per potenziare la difesa oltre quelli di **Gentsoglou**, **Scozzarella** e **Bellomo** per il centrocampo, importante l'innesto dell'esperto **Schiattarella** per l'attacco e il rifiuto a Catania e Livorno per la cessione di **Rivas**. Tra le prime della classe si sono rinforzate anche Cesena, Pescara e Lanciano con calciatori di indubbio valore. I romagnoli hanno perso **Tabanelli** (trasferitosi al Cagliari e girato al Leeds) si sono aggiudicati il portiere **Agliardi** dal Bologna e l'attaccante **Belingeri** dal Livorno oltre il doppio colpo in casa Atalanta con **Gagliardini** e **Marilungo**, il delfino di Pasquale Marino ha puntato su giovani quali **Svedkauskas** e **Caprari** arrivati dalla Roma oltre il ritorno di Di Francesco - figlio dell'ex tecnico del Sassuolo – e gli innesti dei più esperti **Salviato**, **Andrea Bovo** e **Samassa**. La Virtus di Baroni accoglie **Ragatzu**, **Comi**, **Branescu** oltre lo svincolato **Ferrario**, quest'ultimo già tesserato negli ultimi giorni del 2013.

A vantare ambizioni playoff ci sono anche Trapani, Latina, Crotone, Siena, Brescia e Carpi. I siciliani si sono rinforzati con **Raimondi**, **Yaisien** e **Ferri**, i pontini con Viviani e **Paolucci** mentre mister Drago potrà contare anche su **Diop**, **Mory Koné**, **Meola** e **Alex Ferrari** per il finale di stagione. Il Siena ha definito il colpo **Fabbrini** dopo aver chiuso per **Ceccarelli**, **Panic** e **Plasmati**: all'ex Nocerina e Lanciano va l'Oscar della sfortuna, in quanto appena arrivato è finito ai box per il resto della stagione a causa della rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Le rondinelle hanno invece puntato sulla voglia di riscatto di **Ruben Olivera**, unito agli arrivi di **Mori** e **Christian Maldini**: il figlio dello storico ex capitano milanista sarà, almeno inizialmente, impiegato con la Primavera

Nato a Napoli il 27 novembre 1988. Redattore di Tuttomercato-web.com da aprile 2012 dopo aver iniziato a collaborare due anni prima per Tutto-napoli.net, portale legato alle tematiche del club partenopeo al quale lavora quotidianamente.

foto Federico Gaetano



Pasquale Schiattarella

bresciana. Voto altissimo al mercato del Carpi che ha aggiunto alla rosa di Vecchi il fiuto del gol di **Ardemagni**, già a segno nella sua nuova esperienza in B, da non trascurare anche gli arrivi di **Colombi**, **Acosty** e **Legati** che sistemano la rosa in tutti i reparti. Mercato importante anche per Juve Stabia, Padova e Reggina, alla disperata caccia di punti per riaprire il discorso salvezza. Le vespe hanno messo a disposizione di mister Pea i vari **Benassi**, **Falco**, **Giandonato**, **De Falco** e **Liviero**, i biancoscudati – che hanno affidato la squadra al tecnico Serena dopo l'esonero di Mutti – puntano sui vari **Nocchi**, **Improta**,

foto Federico De Luca



Michele Paolucci

Diego Fabbrini



foto Daniele Buffa/Image Sport

Almici, **Moretti**, **Kelic**, **Pasa**, **Vinicius** e **Di Matteo** mentre il club calabrese ha provato a cambiare il volto alla rosa con gli arrivi di **Pigliacelli**, **Frascatore**, dell'oggetto misterioso **Dumitru** oltre il gradito ritorno di **Barilla**. Lottano per la permanenza in B anche Cittadella, Novara, Modena e Bari: Foscari ha accolto **Djuric**, **Piscitella**, **Surraco**, **Nicola Rigoni** e **Jidayi**, i piemontesi possono ambire alla salvezza grazie all'importante sessione di mercato conclusasi con gli ingaggi di **Sansovini**, **Lambrughli**, **Crescenzi**, **Radakovic** e **Laner**. Novellino si è rinforzato con **Marzorati** e **Granoche**, mentre **Delvecchio**, **Çani**, **Lores Varela**, **Nadarevic** hanno il dovere di guidare i galletti fuori dalla zona calda della classifica nonostante l'addio di Fedato. Varese e Ternana non sembrano rischiare la categoria, ma cercano punti dopo un avvio di stagione difficile condizionato anche dai cambi della gestione tecnica: i biancorossi hanno ingaggiato **Trevisan**, **Grillo**, **Oduamadi** e **Di Roberto** per provare ad accorciare sulla zona play-off, mentre gli umbri – rigenerati dalla cura Tesser – hanno prelevato **Gavazzi** dalla Samp e **Valeri** dal Sassuolo. Gli ingredienti per un grande finale di stagione ci sono tutti: la corsa alla A e alla permanenza in B è pronta ad animarsi, a questo punto non resta che metterci comodi per godersi lo spettacolo...

Pablo Granoche



foto Federico De Luca



di Stefano
SICA

RIPARTE LA CACCIA AL SOGNO SERIE B

TANTI COLPI DI LIVELLO E UN GRUPPO DI SQUADRE PRONTE A DARE SPETTACOLO. CI SARÀ DA DIVERTIRSI.

E' stato un mercato di riparazione a corrente alternata in Lega Pro. Non tanti i sussulti partoriti dalla finestra invernale dell'Atahotel Executive, soprattutto in Prima Divisione. Mentre in Seconda Divisione tanti club hanno rivisto i loro progetti, come consuetudine, in Prima poche società hanno messo mano ad una vera e propria rivisitazione tecnica e tattica. Tra queste c'è certamente il Gubbio, che ha lasciato partire diversi elementi senza però snaturare la propria linea verde. Due i giovani arrivati alla corte di mister Roselli (**Gozzi** e **Addae**) e tante le partenze. Tra i nuovi innesti, però, spicca quello di **Antonio Schetter** dall'Ischia, strappato alla concorrenza del Barletta. Un tentativo, quello del ds Giammarioli, di dare un nuovo senso al campionato rossoblù. Anche se l'assenza di retrocessioni in Prima Divisione consente di gestire senza ansie anche le fasi più convulse di un torneo. L'addio di capitano **Briganti**, direzione Monza, è però doloroso. Anche per un fattore affettivo. Altro club che si è mosso con larghezza sul mercato è il Benevento. I giallorossi rivoluzionano molto. Alle cessioni eccellenti di **Altinier** (Como), **Vacca** (Catanzaro, già svincolato) e **Anaclerio** (Vicenza, ma cercato anche dal Sorrento), corrispondono le acquisizioni di **Celijak**, **Padella**, **Melara**, **Negro**, **Di Cuonzo**, **Doninelli**, **Guerra** e **Davi**. Nomi importanti, segno della volontà di patron



Antonio Schetter



Emanuele Padella



Stefano Di Cuonzo



Daniel Ciofani

foto Prospero Scarpini

Image Sport/ TuttoLegaPro.com

Luigi Gaspar/ TuttoLegaPro.com

foto Federico Gaeano/ TuttoLegaPro.com

Nato a Napoli il 3 marzo 1972, collabora per TMW come esperto di calciomercato sulla Lega Pro. Opinionista su Telecapri Sport. Responsabile dell'ufficio stampa e comunicazione del Team Napoli Soccer, rappresentativa di calciatori svincolati.



Giuseppe Madonia

Vigorito di non interrompere il progetto che prevede la scalata alla B. Una intraprendenza mista comunque ad una sorta di insoddisfazione per l'andamento della sua squadra in campionato. L'ennesima rivoluzione in casa sannita, ovviamente, si porta le sue fisiologiche incognite, ma Brini è timoniere che sa il fatto suo. E che può ripetere il miracolo di sei mesi fa a Carpi. Il Frosinone fa il colpo con **Alessio Viola** della Reggina e si assicura a titolo definitivo **Daniel Ciofani** dal Parma dopo aver completato il reparto offensivo con **Max Carlini**. Mercato chirurgico anche quello del Pisa che spara il colpaccio **Daniele Mannini**, dopo aver sistemato la mediana con **Parfait**. Insomma, le squadre che stanno disputando un ottimo torneo non modificano granché i loro assetti. E' il caso del Perugia, che regala a mister Camplone il gioiello **Sanseverino** dal Palermo e un difensore di grande affidabilità come **Michele Franco**, oltre alla punta **Imperio Carcione**. Il Lecce invece si distingue più per la sua opera di sfoltimento: via **Malcore**, **Melara** e **Falco**, più qualche giovane, i pugliesi però si concedono un certo **Dario Barraco**, tra gli artefici della promozione dello scorso anno del Latina, e certamente elemento di categoria superiore. Prezioso anche l'innesto di **Abruzzese** per la difesa. Mercato simile quello del Catanzaro che, dopo **Vacca**, mette le mani anche su **Madonia**, in arrivo da Trapani. Poi via diversi atleti come **Tortolano**, **Orchi** e **Squillace**, mandati in Seconda Divisione. Anche la

Daniele Mannini



Foto: Alberto Fornasari

Cremonese non cambia quasi nulla e, anzi, puntella attacco e centrocampio con **Della Rocca** e **Bruccini**. A indebolirsi è forse la Salernitana, che compie una serie di operazioni mirate (**Pestrin**, **Scalise** e **Alberto Bianchi** su tutti, più la cessione di qualche giocatore che non rientrava più nei piani di Gregucci), ma perde bomber **Guazzo**. Attaccante forse non rimpiazzato adeguatamente. La regina del mercato è probabilmente la Virtus Entella, che ha preso in un sol colpo **Torromino** e **Guazzo** per l'attacco, **Iacoponi** e **Nossa** per la difesa e il talentuoso scuola Genoa **Botta** per la mediana (atleta che l'ex trainer del Sorrento Chiappino voleva già in costiera).

Si muove bene anche il Como mentre, in Seconda Divisione, il Monza spara il colpo **Riccardo Allegretti**, il Real Vicenza si accorda con **Riccardo Fissore**, mentre Alessandria e Lamezia convincono rispettivamente **Davide Baiocco** e **Mimmo Giampà**. Proprio nell'ultima serie professionistica, la Torres opera con estrema autorità nel tentativo di raddrizzare il proprio destino. E i risultati si vedono. Ma si muovono bene anche Castel Rigone, Melfi, Aprilia, Chieti, Rimini (apprezzabili i matrimoni con **Nigro** ed **Herrera**), Martina, Cuneo e Aversa Normanna, mentre anche il working in progress dell'Arzanese si sta rivelando vincente. Nonostante la classifica. Piccola rivoluzione anche per il Gavorrano. Si vedrà se sarà stata utile anche se la scalata sarà difficilissima.



Riccardo Allegretti

Foto: Luigi Putignano/TuttoLegapro.com



di Raimondo
DE MAGISTRIS

E' SEMPRE ABRAMOVICH A DETTARE LEGGE

CON MATA E DE BRUYNE IN USCITA E IL TRIS MATIC-SALAH-ZOUMA IN ENTRATA IL CHELSEA È NUOVAMENTE RE DEL MERCATO.

Partiamo con un dato: l'85% dei 2631 trasferimenti internazionali certificati dalla FIFA sono stati a titolo gratuito e il mercato che ha speso di più non è stato quello europeo, bensì quello asiatico. E' un elemento indispensabile per capire come la crisi del calcio vada ben oltre l'Italia e che a investire - ormai non più solo in termini di sponsor - sono i nuovi mercati, soprattutto quello medio orientale. Poi il secondo: dei dieci colpi più costosi di gennaio ben cinque sono stati messi a segno da società di Premier League, a testimonianza di come il calcio inglese - già di gran lunga il più bello al mondo - stia solo aumentando il distacco dai suoi competitor. Infine il terzo: il Chelsea, come spesso accade a Roman Abramovich di questi tempi, è stato il protagonista assoluto del mercato invernale. Il magnate di Saratov, evidentemente, preferisce il freddo per fare e disfare la sua squadra. Esaurite le premesse ecco la sostanza, cioè il giocatore più discusso e chiacchierato dello scorso mese: Juan Mata. La cessione dello spagnolo, che con Mourinho ha collezionato tante panchine quante presenze, era ben nota a tutti



Roman Abramovich

“Il magnate di Saratov, preferisce il freddo per fare e disfare la sua squadra”



Juan Mata

foto Daniele Buffari/Image Sport



Mohamed Salah

foto Imago/Image Sport



David Luiz

foto Giuseppe Celeste/Image Sport

foto Imago/Image Sport

Nato a Napoli il 10/03/88, collaboratore di Tutto-mercatoWEB.com dal 2008. Esperto di calciomercato per Radio Incontro e Radio Sportiva, collabora con Tutto-napoli.net.

foto Giuseppe Celeste/Image Sport



Leandro Damiano

già a dicembre. Mentre, però, in Italia si parlava di un possibile acquisto in prestito con diritto di riscatto per motivazioni non meglio precisate, in Inghilterra si facevano le cose sul serio e il Manchester United ha messo sul piatto 45 milioni per sbaragliare la concorrenza. La cessione di Mata è stata di gran lunga la più produttiva in casa blues, ma non l'unica. Al quinto posto tra i trasferimenti più costosi a gennaio spicca il passaggio di Kevin de Bruyne al Wolfsburg, un altro giocatore fuori dalle grazie del vate di Setubal. Sessantadue milioni incassati dalla vendita di due calciatori. Questo il bottino con cui Abramovich - uno che ha investito e investirà a mani basse anche senza la cessioni - s'è potuto presentare al tavolo delle contrattazioni per accontentare il suo allenatore. Acquisti per il futuro, più che per il presente, come quello riguardante Kurt Zouma, statuario difensore classe '94 arrivato dal Saint-Etienne. Con lui è arrivato anche



José Mourinho

foto Image/Image Sport

Mohamed Salah, uno dei migliori talenti che il calcio africano possa offrire in questo momento e, soprattutto, Nemanja Matic, un ritorno più che un arrivo. Inserito dai blues nell'affare David Luiz tre anni fa con una valutazione di cinque milioni di euro, il centrocampista serbo è stato riacquistato per venti milioni in più dagli stessi dirigenti del Chelsea che in questi anni hanno costantemente monitorato la sua costante crescita. Esaurito il discorso Chelsea resta ben poco. Il PSG, non riuscendo ad arrivare a Pogba e Pjanic, ha sferrato il colpo Yohan Cabaye, il Fulham ha preso il bomber greco Kostas Mitroglou, mentre Zenit e Santos si sono resi protagonisti di due movimenti che hanno fatto molto più rumore in patria che altrove. Spalletti ha chiesto e attenuto Rondon, i Peixe si sono rinforzati con Leandro Damiano.



Salomon Rondon

foto Giuseppe Celeste/Image Sport

SERIE A 2013-14

Le immagini più belle del campionato

foto Image Sport

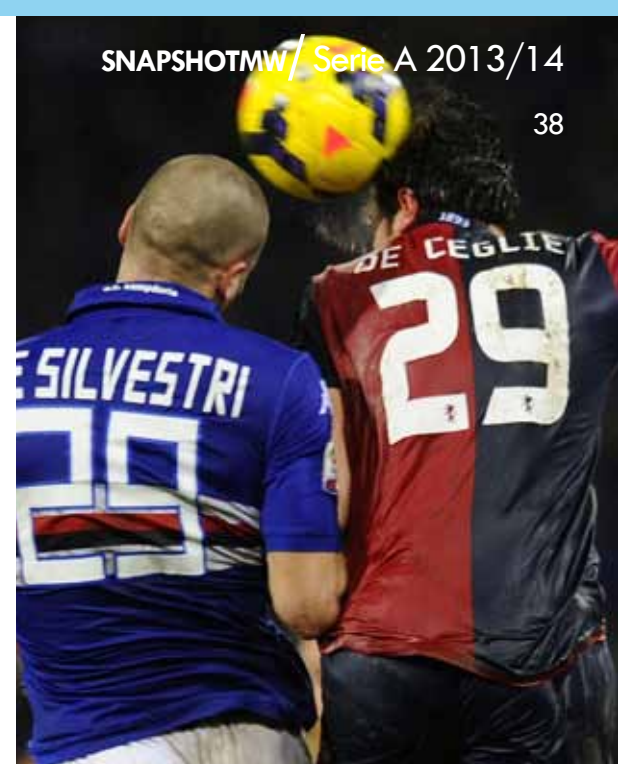






























LA RECENSIONE

di Chiara Biondini

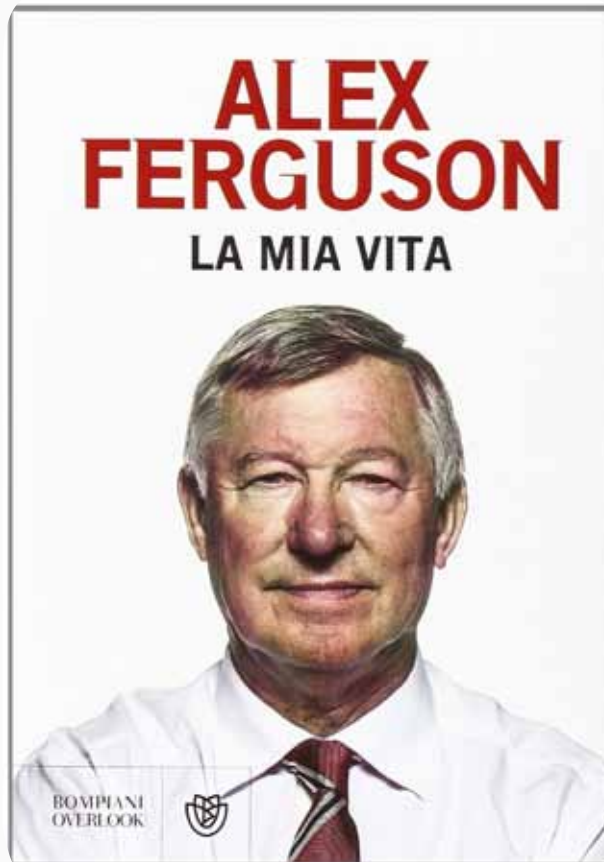
LA MIA VITA

Autori: Alex Ferguson e S. Chiapello
Editore: Bompiani (collana Overlook)
Data di Pubblicazione: ottobre 2013

Nella sezione calcio delle librerie, l'autobiografia di Sir Alex Ferguson si è guadagnata il primo posto, ripercorrendo il successo di una carriera spesa sulla panchina dell'Old Trafford: 27 anni per accumulare 38 trofei compresi un mondiale per club, due Champions League e 13 Premier League.

Il più grande allenatore nella storia del calcio inglese dell'ultimo quarto di secolo, ha raccontato per la prima volta il suo percorso di vita nel pallone, senza risparmiare le verità e opinioni scomode sui giocatori che ha allenato e non solo. Comincia rivelando la ricetta per essere un top manager: "Un capo non deve mai lasciarsi intimidire da chi si trova dinanzi, né dal suo status né dai suoi successi. Bisogna sempre mantenere il controllo". E quale migliore esempio di questa filosofia se non raccontare i motivi che lo hanno portato a cedere il divin David Beckham al Real Madrid? "È sempre stato un grandissimo atleta con tanta voglia di migliorare. Poi si è innamorato di Victoria e il calcio non è più stato una sua priorità. A quel punto abbiamo deciso di cederlo al Real Madrid. Comunque non posso che avere stima per lui, è un'icona in tutto il mondo e ha avuto tanto successo". Stima recuperata alla fine della carriera ricordando forse con un sorriso la scarpetta tirata in faccia a David, che negava i suoi errori in campo nella partita persa contro l'Arsenal. Con l'irlandese Roy Keane c'era tensione e resta palpabile anche nelle parole che Ferguson gli ha riservato in questo libro. "Keane non ha accettato

il trascorrere degli anni. E poi ci ha accusato di averlo scaricato. La verità è che voleva un pretesto, perché noi gli facessimo causa per portarci in tribunale e arringarci contro i tifosi. Ma non gli abbiamo dato questo privilegio". Parole di stima quelle invece dedicate a Cristiano Ronaldo, definito come il miglior talento che lui abbia mai allenato. "Lo scorso anno



non lo facevo giocare sempre, perché non era in condizione, ma Wayne è un fantastico giocatore che può sempre fare la differenza quando sta bene". Con queste dichiarazioni mister Alex ha cercato una conciliazione con Rooney, dopo un anno difficile trascorso insieme e le richieste del giocatore di essere ceduto.

Non sono mancate parole di elogio per alcuni italiani, in particolare ha espresso ammirazione per Paolo Maldini, rivelando il suo interesse per lui: "Una volta ho chiesto a suo padre Cesare se c'erano possibilità che lasciasse il Milan, mi ha risposto di no". Oltre a ricordare poi come il vino offertogli da Mancini a fine gara, fosse decisamente il migliore, anche di quello di Ancelotti e Capello, ha parlato del suo modello negli anni '90. "In quegli anni la Juventus di Lippi era un modello per me". La scorsa primavera a maggio, sir Alex Ferguson ha deciso di ritirarsi dal suo ruolo di allenatore del Manchester United consegnando lo scettro a David Moyes, spiegando la scelta del suo erede con queste parole: "All'Everton ha dimostrato di essere bravo e poi conosco il padre, i Moyes hanno radici solide". "Non ho nessuna intenzione di tornare ad allenare, né lo United né tanto meno altre squadre", questo lo ha voluto precisare anche nella pagine del libro, nero su bianco, ricordando anche delle offerte rifiutate in passato per il suo amore per i Red Devils. "Una volta mi ha cercato il Chelsea, per due volte la FA mi ha offerto la panchina dell'Inghilterra. Mi sono bastati dieci secondi per dire di no. Poi proprio l'Inghilterra...come sarei potuto tornare in Scozia". Un intero capitolo è stato dedicato al suo "special rival", José Mourinho, rivelando che quando per la prima volta lo sentì definirsi special one pensò: "Che fottuto giovane bastardo. Una voce dentro mi diceva però che era bravo, furbo e intelligente". Parole meno dolci sono quelle riservate da Ferguson all'allenatore dell'Arsenal, Wenger spiegando la guerra psicologica attuata contro di lui: "Qualche volta ho usato la tecnica del mind games apposta, interferivo volutamente nei suoi affari calcistici sapendo che l'avrebbe vissuta come una scorreria insopportabile". Con questa autobiografia Sir Ferguson si è guadagnato improvvisamente anche l'appellativo di "cattivo", viste le verità scomode, gli aneddoti, e i giudizi senza peli sulla lingua che ha proiettato nero su bianco per la gioia di tutti i curiosi e l'indignazione di alcuni.